

Intimidazione ai cantieri Aicon

MIL42ZO – Una bottiglia contenente benzina davanti al cancello dello stabilimento. Sembra il classico messaggio in codice dei "postini" della criminalità, stavolta "indirizzato" all'Aicon, il gruppo cantieristico che opera nella zona industriale di Giammoro e che in questi anni è diventato leader nella progettazione e produzione di yacht. Una vera e propria intimidazione quella attuata la notte scorsa e scoperta dal custode S. A. 33 anni di Condò, intorno alle 2.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Compagnia di Milazzo sulla base della testimonianza resa dall'uomo, sconosciuti approfittando dell'oscurità, si sarebbero avvicinati al cancello d'ingresso dell'industria, lasciando in un sacchetto di plastica la bottiglia con all'interno il liquido infiammabile. Non appena il custode si è accorto dello strano pacco ha fatto scattare l'allarme, informando l'amministratore dell'Aicon e le forze dell'ordine. Nel successivo sopralluogo i militari dell'Arma non hanno trovato altre tracce utili a favorire le indagini. La bottiglia è stata sequestrata ed inviata per gli accertamenti al Ris di Tremestieri. Poco più tardi, i carabinieri hanno ascoltato l'amministratore della fabbrica pacese il quale avrebbe dichiarato di non aver mai ricevuto minacce di alcun genere o altri avvertimenti. Le indagini sono orientate in tutte le direzioni. L'Aicon è sicuramente una delle realtà più importanti della provincia messinese e la sua attività è in continuo sviluppo tant'è che nei piani dell'azienda è prevista l'apertura di un cantiere a Villafranca. In atto conta oltre 200 dipendenti destinati ad aumentare nel prossimo triennio, oltre 65 persone che operano nell'indotto. Il fatturato pure in costante crescita e le previsioni parlano di un incremento pari anche al 100 per 100 negli ultimi 12 mesi. Insomma un'azienda leader ormai bene inserita nei mercati nazionali ed internazionali, rappresentando un chiaro riferimento per gli imprenditori e gli amanti della nautica.

A quanto pare negli ultimi tempi la malavita ha mostrato di "monitorare" con particolare attenzione quello che accade nelle industrie del comprensorio. E puntualmente è pronta ad allungare la propria mano criminosa.

La dimostrazione è data dalle sette intimidazioni avvenute alla fine del 2003 ai danni di altrettante aziende dell'area artigianale di San Filippo del Mela e di Pace del Mela, dagli atti incendiari ai danni di due avviati supermercati di Torregrotta e San Filippo del Mela altri furti abbastanza consistenti ai danni di imprese sempre della zona industriale. Un fenomeno sul quale gli inquirenti stanno lavorando sodo anche su sollecitazione dell'Associazione antiracket della quale fanno parte operatori di Milazzo e del comprensorio del Mela che oltre a chiedere unione a tutti gli imprenditori, ribadisce la necessità di tenere sempre alta l'attenzione delle forze dell'ordine su un'area che potenzialmente è ad alto rischio, e non solo sotto il profilo ambientale.

Ma un'altra chiave di lettura potrebbe essere data dalle espansioni aziendali. Al riguardo tempo addietro i sindacati avevano lanciato l'allarme, chiedendo la sottoscrizione di un protocollo di legalità davanti al prefetto proprio per tutelare sia le aziende sia i lavoratori e per mettere sotto costante controllo la vasta area Asi.

Giovanni Petrungaro